



Alla cortese attenzione dei Signori

• **On. Paolo De Castro,**
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

• **Sen. Livia Turco,**
Ministro della Salute;

• **On. Alfonso Pecoraro Scanio**
Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;

LORO SEDI

Oggetto: Spopolamenti di alveari e insetticidi sistemici “neonicotinoidi”

Egregi Ministri,

la FAI - Federazione Apicoltori Italiani e l’UNA:API - Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, ritengono doveroso richiamare la Vostra attenzione sul preoccupante fenomeno – verificatosi nello scorso mese di aprile in varie regioni del Nord Italia – dello spopolamento di migliaia di alveari causato, inequivocabilmente, in occasione della annuale campagna di semina del mais, i cui semi sono conciatati con prodotti contenenti principi attivi “neonicotinoidi” la cui dispersione, congiuntamente con altre variabili ambientali, ha determinato una importante contaminazione ambientale, risultata letale per le api che bottinavano nelle aree vocate a tale coltura.

In occasione della convocazione delle rappresentanze apistiche, da parte del MIPAAF, nella riunione dello scorso 13 giugno, abbiamo tuttavia dovuto prender atto che le segnalazioni e gli studi - da anni portati a conoscenza dei Vostri dicasteri - non sono stati adeguatamente valutati; si è potuto altresì rilevare, sempre in questa sede, che i dossier sugli importanti fenomeni e i relativi pronunciamenti delle più alte istanze giudiziarie della vicina Francia (per cui, da svariati anni, l'autorizzazione d'uso dei preparati contenenti tali molecole è stata sospesa su gran parte delle colture d'interesse apistico, mais ovviamente incluso), non sono stati ancora acquisiti ed approfonditi dalle competenti Autorità del nostro Paese.

La valutazione della pericolosità di queste sostanze, pertanto, risulta allo stato assolutamente carente e ancora bisognosa di urgenti chiarimenti circa:

- la mancata determinazione degli HQ (quozienti di rischio) per i concianti;
- la necessità di una presa d'atto sul fenomeno della dispersione di materia attiva in fase di semina, scientificamente dimostrato;
- la constatazione dell'evidenza di caratteristiche dichiarate e precipue di forte efficacia neurotossica di tali molecole sulle api.

Quanto sopra, sommato alle reiterate e sempre più diffuse evidenze di campo da noi costantemente segnalate, costituisce una tale mole di elementi inoppugnabili che preconizzano chiaramente, come unica opzione precauzionale percorribile, la decisione dell'immediata sospensione dell'autorizzazione all'uso di tutti i preparati concianti a base di molecole di tale pericolosa famiglia chimica.

Riteniamo infine opportuno chiarire che sarebbe un errore pensare alla moria delle api come ad un problema di rilevante interesse solo per gli insetti o per gli apicoltori. Le api rappresentano infatti un sensibile indicatore di ben più cogenti conseguenze sull'insieme dei principali habitat, agricoli e non. E se un insetticida può risultare così dannoso per l'ape, riteniamo debbano essere approfonditi anche tutti i potenziali effetti sull'insieme degli insetti utili, degli altri animali sensibili (ittiofauna ed avifauna), sull'intera catena alimentare e quindi sull'uomo.

Tutto ciò premesso, chiediamo in tal senso un forte segnale di interesse, da parte dei Vostri Dicasteri e più specificamente in merito a:

- una concreta azione di salvaguardia delle api e di tutti gli altri insetti utili;
- una maggior tutela degli equilibri ambientali di quei territori o pascoli nei quali le api assicurano un insostituibile servizio di impollinazione;
- la riaffermazione decisa e il drastico relativo controllo del divieto d'effettuazione di trattamenti insetticidi nella fase di fioritura delle culture o della vegetazione d'interesse apistico, mais incluso;
- l'attivazione di un ampio e costante piano di monitoraggio sullo stato degli allevamenti apistici a fronte di possibili effetti dell'uso di fitofarmaci dichiaratamente dannosi per le api.

Vogliate considerare, Signori On.li Ministri, le nostre Organizzazioni a completa disposizione per fornire ulteriori chiarimenti in merito alle questioni qui richiamate e per eventuali, auspicabili, momenti di confronto e di organizzazione di azioni volte a superare una tale situazione di grave e inaccettabile criticità.

Con i più cordiali saluti,

Francesco Panella

Presidente UNAAPI



Raffaele Cirone

Presidente FAI



Roma, li 27 giugno 2007